

SERIE A Quasi una sfida-retrocezione a Firenze In vantaggio con Fonseca, i napoletani dominano il gioco: Agropi si dispera e, dopo mille errori, Batistuta pareggia

Bianchi di rabbia Viola dalla paura

Accanto, Batistuta mette dentro il gol del pareggio del Viola. In basso: a destra, Mazzone lo stratega del Cagliari; al centro, Balbo, anche ieri a segno, ma inutilmente; a sinistra, i giocatori del Foggia in festa a Pescara



1 FIORENTINA Maregchini 5,5, Carnasciali 6, Iachini 7, Di Mauro 5,5, Luppi 6, Pioli 5, Effenberg 5, Laudrup 5,5, Batistuta 6, Orlando 6, Baiano 6,5, (12 Mannini, 13 Carrobbi, 14 Faccenda, 15 Dell'Oglio, 16 Vaschetto). Allenatore: Agropi. NAPOLI Galli 7, Ferrara 6, Francini 6, Crippa 6, Nela 6, Altomare 5,5 (44' Tarantino 6), Carbone 4, Thern 6, Policano 5,5 (72' Pari sv), Zola 7, Fonseca 6. (12 Sansonetti, 15 Bresciano, 16 Caroca). Allenatore: Bianchi. ARBITRO: Trentalange di Torino. RETI: 25' Fonseca, 85' Batistuta. NOTE: Angoli: 20-2 per la Fiorentina. Spettatori: 34.031 (di cui 25.006 abbonati e 9.025 paganti) per un incasso complessivo di 1.268.402.266 di lire. Espulsi al 45' del pt Carbone per doppia ammonizione, al 45' del st l'allenatore Bianchi. Ammoniti Batistuta, Crippa, Altomare e Fonseca.

14' Angolo di Baiano e tiro di Batistuta. Il pallone picchia sul corpo di Di Mauro che lo devia con le mani. Rete annullata. 25' Azione del Napoli: pallone da Zola a Thern che lancia Fonseca. Lo stopper Pioli si fa scavalcare dal pallone e per Fonseca, con Maregchini al centro dell'area di rigore, è un gioco da ragazzi realizzare il gol a porta vuota. 54' Fallo di Francini su Laudrup. Punizione battuta

IL FISCHIETTO Trentalange 6: nonostante le difficoltà che presenta la partita a causa della classifica e dell'esperienza di alcuni giocatori, l'arbitro torinese se l'è cavata abbastanza bene. All'inizio ha lasciato un po' correre alcune entrate decise, ma non appena si è reso conto che la gara scivolava verso la rissa, non ha guardato in faccia nessuno.

MICROFONI APERTI Mario Cecchi Gori: «È stato un pareggio più che sofferto. Visto che il Napoli era rimasto in 10, potevamo vincere con qualche gol di scarto...» Mario Cecchi Gori 2: «Siamo stati stornati e domenica a Torino contro la Juventus non possiamo contare su Batistuta che sarà squalificato.» Mario Cecchi Gori 3: «Volete sapere che cosa rimprovero ai miei? Di non mettere la palla dentro, quando possono!» Agropi: «Ci è andata bene anche questa volta. Abbiamo incassato il quarto risultato utile consecutivo ma non siamo ancora fuori dal pericolo retrocezione.» Pierpaolo Paoletti: «Ci voleva un medico (alludendo all'arbitro) alla Fiorentina per pareggiare. Chiedete al signor Trentalange cosa gli ha detto Baiano durante la partita. Lo ha mandato in quel paese.» Galli: «Un punto importante per la classifica ed per il morale. I miei intervisti? Non ho fatto alcuni miracoli mi hanno aiutato gli avversari.» Galli 2: «Se mi piacerebbe tornare a Firenze? Certamente, vorrei di corsa. Comunque al Napoli ho già detto che sono a disposizione per trattare.» Fonseca: «L'arbitro ha lasciato falli a nostro favore fino a quando eravamo in vantaggio. Dopo il pareggio ha fischietto a favore del viola. Il gol? mi è stato offerto un pallone su un piatto d'argento.»

LORIS CIULLINI FIRENZE. Giovanni Galli, assieme a Giuseppe Iachini, è stato il migliore in campo: ma se la Fiorentina è riuscita ad evitare una sconfitta che l'avrebbe cacciata nei meandri della classifica, lo deve proprio al portiere di Pisa. Quando mancavano 5' minuti alla fine di una gara tecnicamente non bella ma sul piano dell'agonismo di quelle che ti fanno stare con il fiato sospeso, l'estremo difensore del Napoli, che fino a quel momento aveva pareggiato l'imparabile, su un cross partito dai piedi dell'abulico Laudrup è uscito fuori tempo, ha cercato di abbracciare il pallone senza però riuscire e per l'assatanato Gabriel Batistuta non è stato difficile mandarlo nel sacco. Non vi stiamo a descrivere cosa è avvenuto in ogni ordine di posti dello stadio. Gli

era ripresa dal colpo, hanno ripreso a gridare e al tempo stesso a fischiare, per la prima volta in questa stagione, il tedesco Stefan Effenberg che, reduce dall'incontro infrasettimanale con la nazionale del suo paese, non ne indovinava una. Una dose minore di fischiate sono partite anche nei confronti di Brian Laudrup (anche lui stanco per lo sforzo sostenuto con la nazionale danese) che troppo spesso è avulso dal gioco e quando (nel primo tempo) la partita stava per incattivirsi, è scomparso. Per sua fortuna ha inventato il cross che ha permesso a Batistuta di pareggiare. A proposito dell'argentino: anche ieri, per ingenuità, si è fatto ammonire e domenica dovrà saltare la partita di Torino contro la Juventus. Volutamente abbiamo raccontato la prova offerta da due dei tre stranieri della Fiorentina poiché la partita, pur risultando vibrante e pur essendo stata giocata senza tanti complimenti, non ha sicuramente accontentato gli spettatori dal palato fine. Sia da parte dei giocatori viola che da parte dei napoletani troppo spesso si è badato più alla conquista di un pallone che a cercare di dare corpo ad una manovra passabile. Agropi alla fine si è giustificato facendo notare che, vista la posizione in classifica, la posta in palio era troppo importante. Bianchi non si è presentato in sala stampa: sicuramente era arrabbiato con l'arbitro Trentalange che lo ha espulso dal campo con largo anticipo. Anche lui avrebbe ribadito, più o meno, gli stessi concetti di Agropi. Delle due squadre quella che in partenze

puntava maggiormente alla divisione della posta è stata il Napoli che ha giocato con Fonseca di punta, Zola mezzapunta, Policano e Carbone sulle fasce pronti a rientrare sul centrocampo e con Thern in linea con Crippa e Altomare. Un Napoli ben coperto, pronto a sfruttare (come al 25') il minimo errore degli avversari. La Fiorentina, invece, ha in pratica giocato come contro il Brescia, con la differenza che questa volta Agropi, per evitare il peggio, ha lasciato in panchina Carrobbi per utilizzare un'incontra come Iachini. L'asciano, al pari di Galli, è risultato il migliore non solo perché ha lasciato poco spazio al fantasista Zola ma soprattutto perché è stato lui, dopo la rete di Fonseca, a spronare i compagni. Alla fine, giustamente, il popolo viola ha riservato al centrocampista un trattamento particolare. Lo stesso Agropi ha ammesso che il migliore in campo della Fiorentina è stato lui, il «combatente» Iachini che Radice aveva definito un «giocatore operario». L'asciano ha ricevuto complimenti anche dal diretto avversario Zola. Il regista del Napoli non ha trovato difficoltà ad ammettere di non essere riuscito a rendere al massimo per l'assillante mancanza di Iachini. Abbiamo sottolineato la prova del centrocampista-incontra perché, fatta eccezione per Baiano Luppi e Carnasciali altri viola hanno lasciato molto a desiderare. Il Napoli ha fatto una scelta: quella di muovere la classifica. Gli azzurri ci sono riusciti e, quindi, tutto bene, come ha sottolineato Galli. La Fiorentina invece si era presentata all'appuntamento con un solo scopo: conquistare i due punti per allontanarsi dalla zona retrocezione. Non ci è riuscita: troppi uomini hanno mostrato i loro limiti.



I padroni di casa contestati duramente dal pubblico Dopo le polemiche, Zeman mago maledetto

2 PESCARA Marchioro 4,5, Sivebaek 5,5, Ferretti 5,5, Dunga 5, Alfieri 5 (46' Bivi 6), Nobile 5,5, Palladini 5, De Iulio 5, Borgonovo 4,5, Allegri 6, Martorella s.v., (20' Pinciarelli 5,5), (12 Gnoli, 13 Dicara, 14 Epifani). Allenatore: Zucchini. 4 FOGGIA Bacchin 6, Petrescu 6, Nicoli 6, Sciacca 7 (81' Medford s.v.), Fornaciari 6, Bianchi 6, Bresciano 6,5, Seno 7, Mandelli 6,5, De Vincenzi 6, Roy 6,5 (81' Grassadonia s.v.), (12 Martire, 13 Gasparini, 15 Biagioli). Allenatore: Zeman. ARBITRO: Arena di Ercolano 5,5. RETI: 21' Nobile (autogol), 28' Sciacca; 52' Roy, 80' Bresciano, 85' Allegri, 88' Bivi. NOTE: angoli 8 a 7 per il Pescara. Spettatori 18.000 circa. In tribuna due ispettori dell'Ufficio Indagini della Figc. Ammoniti: Allegri e De Iulio.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA PESCARA. Chi si aspettava dal Pescara la partita dell'orgoglio, i novanta minuti che potevano restituire un po' di dignità ad un campionato terribile, dentro e fuori dal campo, è rimasto amaramente deluso. Condannato con largo anticipo alla serie B, inquisito in una vicenda di calcio scommesse ancora tutta da chiarire, l'undici abruzzese ha mostrato contro il determinato Foggia di Zeman di essere formazione allo sbando. I biancocelesti di Zucchini hanno ormai smarrito ogni equilibrio tattico. Logico che di fronte a simili avversari la banda Zeman abbia potuto infierire a suo piacimento, confezionando un altisonante 2-4 e conquistando due preziosi punti che la avvicinan



Sconfitti in casa, i friulani precipitano verso la B Balbo-gol non basta Alemao fa il giustiziere

1 UDINESE Di Sarno 5,5, Pellegrini 5,5, Orlando 6,5, Sensini 5, Calori 6, Mandorlini 5, Czachowski 6, Rosillo 6, Balbo 6, Mattei (71' Marronaro), Branca 4,5, (12 Di Leo, 13 Pierini, 14 Contratto, 15 Tragoni). Allenatore: Bigon. 2 ATALANTA Ferron 6, Porrini 7, Magoni 6, Bordin 6, Alemao 6,5, Valentini 5,5, Rambaudi 6,5 (68' Bigliardi), De Agostini 6,5, Ganz 7, Perrone 6,5 (77' Rodriguez), Minaudo 6, (12 Pinato, 14 Tresoldi, 16 Valenciano). Allenatore: Lippi. ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 5. RETI: 13' Rambaudi, 29' Balbo; 79' Alemao. NOTE: Angoli: 5-2 per l'Udinese. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Balbo, Branca e Ganz. Spettatori: 15.000.

ROBERTO ZANITTI UDINE. I gol di Balbo non bastano più. Se il giudice sportivo costringe alla tribuna due elementi del calibro di Desideri e Dell'Anno, per l'Udinese scende il buio. Quello della notte più profonda. Crolla così anche il mito dello stadio Friuli, maniero quasi inviolabile (c'erano riuscite, sinora, solo Sampdoria e Roma) che assiste impotente allo scacco perpetrato dall'Atalanta, implacabile nell'imporre la spietata legge del suo contropiede. Che per i bianconeri non è giornata, si capisce subito: al 13', infatti, Ganz impallina la difesa friulana (che ripresenta, dopo un lungo periodo in natalina, il libero Mandorlini) tracciando un mirabile corridoio per Rambaudi. Il tormento, di fino,

Gli isolani dilagano, spinti dal mister dei record Tre gol per festeggiare settecento volte Mazzone

3 CAGLIARI Ielpo 6, Herrera 6,5, Festa 5,5, Bisoli 6 (85' Sanna), Fricano 6,5, Pusceddu 6,5, Moriero 6,5, Cappioli 6 (75' Villa), Francescoli 6, Matteoli 6,5, Oliveira 6,5, (12 Dibitonto, 14 Pancaro, 16 Crinitti). Allenatore: Mazzone. 0 ANCONA Nista 6, Fontana 5 (58' Caccia), Lorenzini 5, Pecora 5,5, Mazzarano 5, Glonek 6, Bruniera 5, Lupo 6, Agostini 5, Detari 6, Vecchioli 6 (72' Centofanti), (12 Raponi, 13 Ermini, 16 Bertarelli). Allenatore: Guerini. ARBITRO: Borriello di Mantova 6. RETI: 24' Oliveira; 47' Fricano, 78' Moriero. NOTE: Angoli: 9 a 6 per il Cagliari. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 20mila. Ammoniti: Agostini. Espulsi: Bruniera 68' st per fallo ultimo uomo.

gridano al rigore per un fallo in area su Francescoli. Sarà il solito Detari, che non ispira uno spento Agostini, a impegnare Ielpo, con una punizione respinta a pugni chiusi. Passa una manciata di secondi dalla ripresa ed arriva il secondo gol del Cagliari, ad opera di Fricano, su cross di Francescoli. Un minuto dopo l'arbitro annulla un gol di Bruniera, che verrà poi espulso, per fuorigioco di Agostini. È questo, secondo l'allenatore degli ospiti Guerini, il momento decisivo della partita. L'Ancona si disunisce ed il Cagliari sale in cattedra. Oliveira, Herrera, che sostituiva lo squalificato Napoli e Pusceddu cercano la conclusione da lontano, ispirati da Matteoli oggi impeccabile nell'aprire il gioco. L'Ancona si fa vedere solo per l'ennesima punizione, questa volta dal limite dell'area, di Detari, che sorvola di poco la traversa. La terza rete arriva al 75' ed è opera di Moriero, che conclude al volo di collo pieno un'azione partita da Francescoli e perfezionata da Pusceddu con un cross da sinistra. L'incontro si chiude qui. Il Cagliari cerca il poker, ma il calo di tensione è una certa fatica, anche per il caldo che ha accompagnato i giocatori, si fanno sentire. Alle porte della B aperte per Guerini la da controllare il profumo di Uefa vicino al Cagliari. Domenica prossima i sardi incontreranno il Napoli, in uno spareggio che vale una fetta d'Europa.

GIUSEPPE CENTORE CAGLIARI. Tre a zero e tutti a casa. Non c'è stata partita ieri al Sant'Elia Cagliari e Ancona. Troppa la differenza tra le due squadre, evidenziata dalle occasioni-gol durante l'incontro: due per l'Ancona, sette per il Cagliari. Così, gli isolani hanno voluto festeggiare il loro mister, Carlo Mazzone, che proprio ieri per la settecentesima volta si è seduto su una panchina di calcio. Le ostilità in campo si aprono dopo dieci minuti di noia, per merito di Pusceddu, anche oggi generoso quanto efficace, con un tiro cross che obbliga Nista ad un colpo di reni all'indietro per salvare la porta. Due minuti dopo la reazione dell'Ancona con la prima delle tre punizioni di Detari, sottotono e avulso dal gioco di squadra, che non impegna Ielpo. Al 20' l'unica azione pericolosa dei marchigiani, con Vecchioli che approfittando di un rimpallo galoppa per trenta metri verso la porta del Cagliari, prima di essere fermato regolarmente da Ielpo. La conclusione a porta vuota di Lupo è abbondantemente a lato. Cinque minuti dopo, la rete del vantaggio dei sardi con Oliveira che di testa, non certo il suo numero migliore, gira sul secondo palo un cross di Pusceddu. La giovane ala esprime tutta la sua gioia abbracciando il magazziniere della squadra. Il vantaggio galvanizza i padroni di casa che al 30'